

Scenari Presentate alcune proposte sul contributo che questo materiale può fornire nel Recovery Plan. Ora si punta alla ricerca e al rinnovamento degli impianti. Per un ciclo virtuoso

LA CARTA CIRCOLARE

LA FILIERA PUNTA SUL RICICLO LA CHIAVE È LA SOSTENIBILITÀ

Cecchini (Comieco)

«Molte società stanno passando da imballaggi di plastica a quelli di carta»

Innovazione

La Federazione Carta e Grafica è stata la prima a creare un progetto completo Industria 4.0

10

tonnellate di materiale cartaceo riciclato in Italia ogni minuto

80

per cento: la quota di imballaggi che in Italia viene riciclata

81

per cento: la quota della cellulosa impiegata che ha certificazione «green»

di **Paolo Virtuani**

«**N**on abbiamo foreste di alberi adatti per fare la carta. Quella che io chiamo "la nostra foresta urbana" è il macero». Le parole di Amelio Cecchini, presidente di Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), rendono subito evidente l'importanza del recupero e del riciclo in una filiera, quella della carta, che vale 25 miliardi di fatturato, pari all'1,5% del Pil. In quest'ottica sono state presentate alcune proposte sul contributo che può dare la carta nel Recovery Plan per rilanciare l'economia dell'Italia, messa in ginocchio dal Covid-19.

«La carta unisce senza compromessi i temi della rinnovabilità e del riciclo. La filiera della carta è un attore na-

turale del Recovery Plan, dichiarata essenziale nello scorso marzo per i suoi prodotti *life sustaining*, e contribuisce all'export anche grazie alla digitalizzazione sviluppata dai produttori di macchine utensili specifiche», spiega Girolamo Marchi, presidente della Federazione Carta e grafica.

La carta può essere reimmessa nel processo produttivo fino a sette volte. Sono oltre 6 milioni le tonnellate di carta e cartone raccolte, di cui oltre la metà con la raccolta differenziata, che vengono avviate al riciclo. «A fine Ottocento le cartiere lavoravano gli stracci, poi la paglia. Siamo diventati un Paese virtuoso e già oggi con l'80,8% di imballaggi riciclati siamo oltre la direttiva Ue che indica il 75% come obiettivo per il 2025, anzi siamo vicini a quello del 2030 che è dell'85%», aggiunge Cecchini con una punta di giusto orgoglio per i risultati

raggiunti.

Un risultato ottenuto grazie a lavoro e all'impegno di tutti, dai Comuni ai cittadini che hanno compreso il valore della raccolta differenziata. «La carta che viene utilizzata rientra poi nel ciclo produttivo come materia prima seconda. Siamo un'eccellenza mondiale che ha sempre investito molto sul recupero dei materiali riutilizzabili. Per mantenere le posizioni chiediamo investimenti sulla parte impiantistica per ottimizzare e migliorare i processi produttivi», è la proposta di Giuliano



Tarallo, presidente di Unirima (Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri), con la convergenza anche delle altre associazioni. «Gli impianti di macero hanno una distribuzione capillare sul territorio. Serve però l'introduzione di nuove tecnologie, per esempio l'intelligenza artificiale nella selezione, che attualmente è basata su quella meccanica o manuale», spiega Tarallo. «Potremmo inserire il riconoscimento ottico per ottimizzare i processi di selezione e di miglioramento della qualità del materiale».

«Siamo già a buon punto ma si può migliorare ancora. Il fabbisogno di carta cresce ogni anno. Molte società stanno passando da imballaggi di plastica a quelli di carta, un materiale percepito dai consumatori come più vicino all'ambiente», prosegue Cec-

chini. «Puntiamo sulla qualità del materiale raccolto. Inoltre con i residui organici della cellulosa che non possono più essere utilizzati per il riciclo si potrebbe ricavare energia e biogas. Vorremmo quindi incentivi o un'Iva agevolata per i prodotti realizzati con materiale recuperato e per l'approvvigionamento sul mercato di materiali da riciclo. Si tradurrebbe in un circolo virtuoso che crea posti di lavoro. Il riciclo della carta non è solo una questione ambientale, ma produce risultati concreti sul piano sociale ed economico. Servono però investimenti e incentivi per la ricerca e il rinnovamento degli impianti. Possiamo creare sviluppo, importare meno materia prima migliorando nel contempo la nostra bilancia dei pagamenti».

L'industria della carta è all'avanguardia. La Federazione Carta e Grafica è stata la prima a realizzare un progetto completo Industria 4.0, realizzato in partnership con SDA Bocconi, per accompagnare le imprese della filiera.

«Le proposte della filiera della carta sul Recovery Plan vanno tutte nella direzione del rafforzamento e dello sviluppo dell'economia circolare», chiosa Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. «È la direzione che porta verso l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Incentivare i prodotti in carta biodegradabili e compostabili, in linea con l'economia circolare, può avere importanti ricadute sul piano ambientale ed economico».

@PVirtus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alleanza

Le associazioni e il progetto che guarda alla Ue

Federazione Carta e Grafica, Comieco e Unirima hanno presentato delle proposte per inserire la filiera della carta nel percorso del Recovery fund. Ecco i profili di ciascuno. **Federazione Carta e Grafica** — Fondata nel giugno 2017, rappresenta i comparti industriali di Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), Assocarta (carta e cartone) e Assografici (grafica e cartotecnica, trasformazione), con Unione Grafici di Milano e Comieco quali soci aggregati. **Comieco** — Nasce nel 1985 come ente privato dalla volontà di un gruppo di aziende del settore cartario

interessate a promuovere le caratteristiche sostenibili della carta e dell'imballaggio cellulosico e dal 1997 è diventato consorzio nazionale nell'ambito del sistema consortile Conai per la gestione dei rifiuti di imballaggio. **Unirima** — È questa un'associazione autonoma nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero per dare voce unitaria, promuovere e rappresentare le due anime del settore ovvero «impianti di recupero/ riciclo carta» e «commercianti di carta da macero», favorendo ulteriori potenzialità di aggregazione del comparto.

Gli errori

Stagnola e scontrini da un'altra parte
Un occhio alle regole

La prima regola è: ogni rifiuto al suo posto. Carta e cartone da riciclare vanno depositati all'interno degli appositi contenitori. Materiali come la carta oleata, ad esempio, non vanno con la carta. Così come la carta stagnola (vanno nei contenitori della indifferenziata). Scatole e scatoloni vanno appiattiti e compressi per ridurne il volume. E gli scontrini? Non vanno gettati con la carta, perché sono fatti con carte termiche che generano problemi nel riciclo. I pacchi o gli scatoloni vanno ripuliti da nastro adesivo o parti metalliche. Che finiranno nell'indifferenziata. Altre informazioni utili si trovano sul sito www.comieco.org.

I falsi miti

Dall'inquinamento all'uso del legno
Tutte le precisazioni

Il 60% degli italiani pensa che per produrre la carta le foreste vengano distrutte. No, spiega il Comieco, perché la maggior parte del legno che viene utilizzato per produrre carta proviene da foreste gestite in modo sostenibile. In Europa per ogni albero tagliato, ne vengono piantati altri 3. E ancora, si pensa che la carta abbia un forte impatto ambientale in termini di emissioni di CO2. In realtà la carta, essendo un prodotto naturale, rinnovabile e riciclabile, contribuisce al contenimento di emissioni. Un altro falso mito è quello delle caratteristiche inquinanti della produzione: generalmente il 90% dell'acqua che si impiega nel processo produttivo è acqua di riciclo.

I comportamenti

La frequenza della raccolta differenziata in famiglia

Nella Sua famiglia viene fatta la raccolta dei rifiuti, separando i diversi materiali? (dati in %)



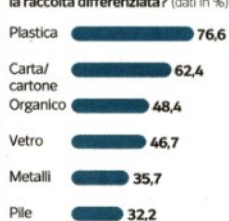
Quali materiali si raccolgono?

Di quali di questi materiali Lei fa la raccolta differenziata? E con quale frequenza? (dati in %)

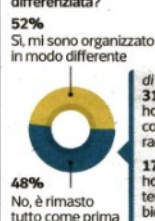


2020 e gestione dei rifiuti

A quali materiali ha dedicato maggiore attenzione nel fare la raccolta differenziata? (dati in %)

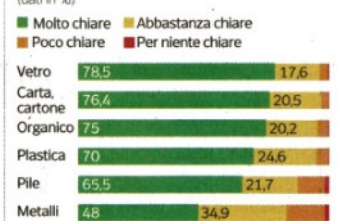


Durante quest'ultimo anno ha cambiato l'organizzazione casalinga della raccolta differenziata?



Dubbi e materiali

Indichi per questi materiali quanto le sono chiare le regole per la differenziazione («dove lo butto?») (dati in %)



Indagine quantitativa realizzata da Astra Ricerche per Comieco a novembre 2020 tramite 1.017 interviste online ad un campione di residenti in Italia 18-65enni

Errori e conseguenze

Secondo Lei cosa succede se si fanno degli errori nella raccolta differenziata dei rifiuti? (dati in %)

● Febbraio 2020 ● Novembre 2020



Raccolta differenziata di carta e cartone



Cosa butta nel cassonetto della carta? (dati in %)



Corriere della Sera

Le cifre

- La filiera della carta vale 25 miliardi di fatturato, pari all'1,5% del Pil
- L'industria cartaria italiana è quarta in Europa con il 10% dei volumi complessivi dell'area
- L'industria delle macchine per printing e converting è 2^a al mondo